

LA STORIA

I misteri e le ombre di Messina Denaro

di **Massimo Minella**

È stato l'ultimo padrino di Cosa Nostra. Ma questo non è sufficiente per raccontare chi sia stato davvero Matteo Messina Denaro. Ci vuole di più, ci vuole la voglia di indagare, descrivere, raccontare nel profondo con un taglio cronistico incalzante che sa farsi racconto. Ed è esattamente quello che fa Luca Ponzi, capo della redazione del Tgr Liguria, nel suo libro *L'ultimo padrino - Vita, morte e crimini di Matteo Messina Denaro* (Rubbettino Editore).

Ponzi, che sul personaggio di Messina Denaro ha già lavorato dando vita a un podcast di successo, nel volume si concentra sul protagonista, allargando però il suo raggio d'indagine al mondo che lo ha circondato e, ancor più, protetto.

La storia si arricchisce così di particolari e di vicende che consentono alla fine di dare compiutezza a una vicenda italiana che non smette di sorprendere, per quanto inquietante sia stata nel percorso di questa nostra travagliata Repubblica. Ma come è potuto accadere tutto questo? Come è stato possibile che l'ultimo padrino abbia potuto agire e muovere a distanza tutte le sue pedine?

Ponzi scava nel profilo psicologico del personaggio, compie un'azione di indagine introspettiva che dà ancora più forza al suo racconto. Nulla è scontato, infatti, in questa vicenda, ci ricorda a più riprese l'autore. Nulla di ciò che è accaduto nella vita di questo boss fino all'epilogo della morte. Tanto va chiarito, perché molti sono ancora gli interrogativi che attendono una risposta. Come è stato possibile che per oltre trent'anni il boss sia rimasto come una sorta di fantasma in grado però di manovrare e comandare a distanza? Chi lo ha protetto, difeso, curato e soprattutto perché lo ha fatto? Un uomo capace di macchiarsi dei crimini più efferati, sparito dal mondo, ma soltanto in ap-

parenza, capace di scalare il vertice della criminalità mafiosa, ha il suo ultimo rifugio in un luogo "normale", un covo sul cui muro compare il poster del film *Il Padrino*, interpretato da Marlon Brando.

Ma questo è l'epilogo, mentre Ponzi parte da lontano, da Matteo bambino, che nasce nella valle del Belice distrutta dal terremoto, ma che già appare come un predestinato del male, figlio di don Ciccio, capo del mandamento di Castelvetrano, che nell'epoca insanguinata delle guerre di mafia si allea con il clan vincente dei corleonesi. Da qui inizia un percorso del male che lo porta fino in cima alla piramide, il punto più alto della criminalità. Un percorso reale che assume i caratteri del racconto e che non smette di farci riflettere. Domani alle 18 Ponzi ne discuterà nella sede di Defence for Children in piazza don Gallo, con Roberto Centi, presidente della Commissione Antimafia della Regione Liguria e Pippo Costella, direttore di Defence for Children, proprio davanti a uno dei beni confiscati ai clan presenti nel centro storico genovese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Ponzi, alla guida della redazione ligure della Tgr, indaga sulla figura dell'ultimo padrino di Cosa Nostra, dai primi passi fino alla sua morte

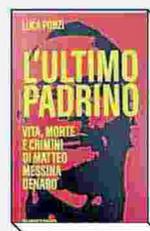
Il saggio

I crimini e la fine

L'ultimo padrino - Vita, morte e crimini di Matteo Messina Denaro è pubblicato da Rubbettino Editore

L'autore

Luca Ponzi è capo della redazione del Tgr Liguria



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833